

Processo No Tav: assolti dall'accusa di terrorismo. Cade il "Teorema Caselli"

Data: Invalid Date | Autore: Maurizio Albavera



TORINO, 17 DICEMBRE 2014- Questa mattina poco dopo le 11:30 la Corte d'Assise di Torino presieduta dal giudice Pietro Capello ha assolto dall'accusa di attentato con finalità di terrorismo i 4 anarchici no tav arrestati il 9 dicembre del 2013 dalla digos di Torino in seguito agli attacchi al cantiere dell'alta velocità di Chiomonte.

I quattro imputati sono comunque stati condannati ad una pena di tre anni e mezzo di reclusione per gli altri capi d'accusa a loro contestati: danneggiamento, trasporto di armi e resistenza a pubblico ufficiale. Delle parti civili solo la società LTF ha ottenuto il diritto a un indennizzo, che è stato negato all'Avvocatura dello Stato e a un sindacato di polizia che si era costituito parte civile. I quattro imputati erano accusati di attentato con finalità terroristiche e atto di terrorismo con esplosivi: i pm contestavano anche l'aggravante dell'articolo "270 sexies" del codice penale. [MORE]

Questa sentenza rappresenta una netta sconfitta della linea accusatoria dei PM Rinaudo e Padalino, che avevano chiesto una condanna a 9 anni e mezzo di carcere, nonché dell'intera ricostruzione degli avvenimenti verificatisi la notte tra il 13 e il 14 maggio 2012. La decisione di ricorrere all'accusa di terrorismo era stata ispirata dall'allora procuratore generale Giancarlo Caselli che aveva parlato delle violenze di Chiomonte come di *"una vera propria azione paramilitare di venti persone divise in gruppi coordinati da un comando unificato che hanno preso di mira lavoratori, operai e forze dell'ordine lanciando di tutto, dalle pietre alle bombe carta. Un'azione che secondo il Gip aveva in fatto e in diritto una finalità di terrorismo."*

La sentenza di questa mattina ha di fatto rigettato tale teorema aprendo nuovi scenari per i processi che vedono imputati altri esponenti No Tav coinvolti in numerosi blitz contro strutture e macchinari dei cantieri in Val Susa. Anche la Cassazione aveva dubitato di quest'accusa tanto che a maggio, chiamata a valutare la decisione del tribunale del riesame, che aveva confermato l'accusa, aveva

precisato che *"ci deve essere grave danno per un Paese o un'organizzazione nazionale" e "una apprezzabile possibilità di rinuncia da parte dello Stato alla prosecuzione"*.

Arrestati e detenuti in isolamento, Alberto, Blasi, Zanotti e Zenobi hanno sempre rivendicato la loro partecipazione all'attacco al cantiere, respingendo contemporaneamente con fermezza l'accusa di terrorismo.

Al termine della lettura del dispositivo dagli anarchici e no tav presenti tra il pubblico dell'aula si sono alzate grida di gioia e soddisfazione per la sentenza.

Prima di lasciare la cella dell'aula bunker, i quattro hanno stretto le mani dell'avvocato Claudio Novaro che si è detto soddisfatto e rincuorato. "L'accusa di terrorismo era manifestamente infondata. È una vittoria su tutta la linea" ha poi detto Novaro "Era la pena che auspicavamo. Avevo detto ai miei clienti che sotto i 4 anni sarebbe stata una vittoria".

(Foto da www.tempi.it)

Maurizio Albavera

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/processo-no-tav-assolti-dall-accusa-di-terrorismo-cade-il-teorema-caselli/74430>

